

## MOZIONE

### Zone a basso carico ambientale

del 20 ottobre 2008

Nel Canton Ticino, tra l'ottobre 2007 e il febbraio 2008, i valori limite legali per le polveri fini<sup>1</sup> sono stati superati diverse volte. A Lugano sono stati superati in 27 occasioni; a Chiasso i giorni di superamento hanno superato abbondantemente i 40.

La legge, la cui attuazione spetta ai Cantoni, permette per contro un solo giorno di superamenti in un anno: l'obbiettivo è tutelare la salute dei cittadini. Come nei precedenti inverni, invece, i cittadini hanno ancora sofferto degli elevati carichi di polveri fini presenti nell'aria. Un problema che colpisce soprattutto le persone che vivono e lavorano nei centri cittadini e lungo i principali assi di transito, dove sono particolarmente numerose le polveri di fuliggine del diesel: le più pericolose perché estremamente piccole e cancerogene. Si ricorda che questo pericolo invisibile provoca ogni anno, in Svizzera, il decesso prematuro di 3'000-4'000 persone.

Per limitare questo tipo d'inquinamento, tredici città tedesche, tra cui Stoccarda, Friburgo, Hannover, Berlino e Colonia, hanno realizzato "zone a basso carico ambientale", nelle quali possono circolare solo i veicoli poco inquinanti (individuabili grazie ad un contrassegno verde). In tutta Europa sono più di sessanta le zone a basso carico ambientale realizzate o in fase di progettazione. Se ne trovano in Italia, Svezia, Paesi Bassi, Danimarca e Regno Unito. Una tale misura è attualmente allo studio anche nei Cantoni di Ginevra, Basilea, Zurigo e Berna.

I vantaggi di questa misura sono molteplici: da un miglioramento generale della qualità dell'aria, a un aumento della qualità della vita nelle città; da un accelerazione del rinnovo del parco veicoli all'orientamento verso modalità di trasporto meno inquinanti.

Al fine di valutare la fattibilità di zone a basso carico ambientale nel Canton Ticino (uno dei cantoni più toccati dall'inquinamento da polveri fini) chiediamo al Consiglio di Stato di condurre uno studio di fattibilità sulla possibilità d'introdurre zone a basso carico ambientale in alcuni agglomerati ticinesi, soprattutto nel Sottoceneri, quale misura permanente di lotta contro l'inquinamento atmosferico o in caso di picchi d'inquinamento.

Lo studio, che dovrebbe essere definito in dettaglio dal Consiglio di Stato, potrebbe contenere e affrontare i seguenti aspetti che noi auspichiamo:

- fattibilità delle zone a basso carico ambientale sul territorio ticinese, in particolare:
  - possibili zone interessate;
  - sistema di classificazione ed etichettatura dei veicoli (immatricolazioni in Svizzera e in Italia): adeguamento dell'etichetta ambientale elaborata dalla Confederazione, necessità di sviluppare un altro sistema d'etichettatura (cantonale, intercantonale o insubrico);
  - sistema di controllo prospettato;
  - effetti potenziali e rischi potenziali;
  - possibilità d'integrare le zone a basso carico ambientale nel piano di misure dell'OIAI;
  - possibilità di collaborare con altri Cantoni o regioni limitrofe (Regio insubrica);
  - possibile allargamento ad altri possibili inquinanti (ad es. l'ozono);
- possibilità di un'attuazione a tappe (prima un progetto pilota poi la progressiva introduzione);

- necessità di un esame e di un'azione parallela condotta dalla Confederazione (integrazione di questa misura nel piano d'azione "polveri fini" della Confederazione);
- costi e tempistica.

---

<sup>1</sup>Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA), Allegato 7 art. 2 cpv. 5) fissa per le PM10 il valore medio giornaliero a 50 µg/m<sup>3</sup>. Questo può essere superato una sola volta all'anno.

Sergio Savoia

Arigoni G. - Arigoni S. - Badasci - Boneff -  
Caimi - Celio - Chiesa - Corti - Galusero -  
Garobbio - Ghisolfi - Gysin - Lepori - Maggi -  
Martignoni - Merlini - Orelli Vassere - Pantani -  
Pellanda - Pinoja - Rusconi - Stojanovic